

16ª EDIZIONE

QN LA NAZIONE

CRONISTI in CLASSE 2018


CONAD
 Persone oltre le cose


vodafone
**SCUOLA MEDIA
Malaspina**
 MASSA

'Stop a velocità e distrazioni'

Il comandante della stradale svela i trucchi per viaggiare in sicurezza

I NUMERI

Raddoppiati gli incidenti mortali

NELLA PROVINCIA di Massa Carrara negli ultimi quattro anni è diminuito il numero degli incidenti (passati dai 1472 del 2014 ai 1399 dello scorso anno) e quello delle persone coinvolte (sceso dai 3680 del 2016 ai 3512 dello scorso anno), ma è lievemente cresciuto il numero dei feriti (da 939 nel 2016 a 943 nel 2017) e quasi raddoppiato in due anni il numero dei deceduti (16 nel 2017, 9 nel 2016). Dai dati forniti dalla prefettura di Massa Carrara, emerge che gli incidenti causati da distrazione sono diminuiti rispetto al 2016, passando da 293 a 256, ma restano comunque ben al di sopra dei 222 del 2015. Aumenta il numero di giovani (fino a trent'anni) e di anziani (sopra i sessant'anni) coinvolti negli incidenti e aumentano anche gli incidenti che avvengono nelle ore notturne (dal 4,89% del 2014 al 7,13% del 2017). La buona notizia: è diminuito significativamente il numero dei ciclisti coinvolti in uno scontro. Dai 129 del 2016 si passa infatti ai 111 dello scorso anno. Se infine confrontiamo i numeri della nostra provincia con quelli nazionali forniti da Polizia di Stato e Arma dei Carabinieri, scopriamo che Massa Carrara ha registrato lo scorso anno in percentuale (-3,2%) un numero di incidenti inferiore alla media nazionale (-2,7%) mentre è sopra la media per i feriti (con un aumento dello 0,42% contro una media nazionale che registra una diminuzione del 4,8%). Per quanto riguarda i deceduti registriamo un aumento del 78% rispetto al 2,7% della media nazionale.

ECESSIVA velocità, distrazione e musica ad alto volume sono i peggiori nemici della sicurezza stradale. Questo ha spiegato agli alunni della «Malaspina» Serafina Di Vuolo, comandante della polizia Stradale di Massa Carrara.

Comandante, alla guida sono più indisciplinati giovani o anziani?

«Si potrebbe dire entrambi, ma per ragioni diverse. Gli anziani in genere rispettano le regole, ma sono più soggetti a malesseri momentanei che li distraggono dalla guida. I giovani, viceversa, tendono a rispettare meno le regole».

In quale tratto di strada della nostra provincia accade il maggior numero di incidenti?

«Abbiamo notato negli ultimi anni un aumento di incidenti all'interno dei centri urbani, nei quali le vittime sono state spesso ciclisti e pedoni. In alcuni casi questi incidenti sono stati mortali».

Da cosa è causata la maggior parte degli incidenti?

«La velocità è sicuramente la prima causa di incidente: "Chi va piano va sano e va lontano", dice il prover-



POLIZIA Di Vuolo, l'appuntato capo Maira e gli alunni della Malaspina

bio. La seconda causa è la distrazione, che in genere dipende dalla tecnologia: l'uso improprio dei cellulari ha sicuramente aumentato il numero degli incidenti, ma non è una buona abitudine nemmeno ascoltare musica ad alto volume».

Cosa si potrebbe fare per prevenire o ridurre il numero degli incidenti?

«È importantissimo parlare con i ragazzi e anche con i bambini: è difficile correggere i comportamenti scorretti di chi è già abituato a guidare e quindi è preferibile insegnare i comportamenti corretti a chi ancora non guida. L'educazione stradale dovrebbe essere obbligatoria e insegnata in ogni ordine di scuola».

Come si deve usare lo smart-

phone quando guida un'auto?

«Lo smartphone non deve essere usato quando si guida: basti pensare che il semplice gesto di guardarlo per rispondere ad una chiamata equivale a percorrere 200 metri di strada al buio! Se è proprio necessario usarlo, si possono adoperare gli auricolari, anche se per tempi molto brevi. Oppure si accosta l'automobile».

Cosa fare quando si è alzato un po' troppo il gomito?

«Anche in questo caso la risposta è semplice: non ci si mette alla guida dell'auto quando si è bevuto. "Chi beve non guida, chi guida non beve". In alcune città sono stati organizzati dei servizi di bus navetta che portano le ragazze e i ragazzi nei locali dove possono divertirsi senza correre il rischio di diventare un pericolo della strada per sé e per gli altri».

A chi ci si deve rivolgere in caso di incidente stradale?

«La priorità deve essere sempre soccorrere gli eventuali feriti e chiamare un'ambulanza. Poi bisogna contattare polizia, carabinieri o vigili urbani».

ACI L'ESPERTO SPIEGA COME GUIDARE E USARE BENE LE NUOVE TECNOLOGIE IN STRADA

Bonanni: «Prevenire il pericolo salva la vita»



INGEGNERE Marco Bonanni, esperto dell'AcI

NELL'AULA magna della «Malaspina» Marco Bonanni, ingegnere dell'AcI (Automobile Club d'Italia) di Massa Carrara nei giorni scorsi ha messo in guardia gli alunni della scuola sui pericoli della strada rispondendo ad alcune domande.

Ingegnere Bonanni, quali iniziative avete in cantiere per migliorare la circolazione stradale?

«Le più importanti sono le lezioni nelle scuole per informare sui pericoli che si incontrano in strada e su come affrontarli».

Quali sono i comportamenti corretti da mettere in atto quando, circolando con il motorino, ci si trovi all'improvviso di fronte ad un ostacolo?

«Prevenire il pericolo: quando arriviamo a una curva cieca, per esempio, dobbiamo moderare la velocità».

Quanto le nuove tecnologie sono utili a migliorare la sicurezza in strada?

«Sono utili a patto che non sostituiscano il cervello della persona. Mai dimenticare che le leggi della fisica non si possono cambiare. Prendiamo per esempio l'abs, il sistema di bloccaggio che permette di accorciare la frenata, con massima aderenza al terreno: da solo non basta. Se la tecnologia si usa insieme al cervello va bene, altrimenti finiamo in un vicolo cieco».

E quanto, invece, rischiano di peggiorarla?

«Prendiamo il cellulare: è vero che mi permette di telefonare subito in caso di incidente, ma chi lo usa tenendolo in mano mentre guida aumenta considerevolmente il rischio di incidente. Un semplice modo per avere le mani libere è usare il vivavoce. Rimane però il problema della distrazione, perché, anche se ho le mani libere, la mia testa è impegnata in una conversazione e quindi rischio di non prestare attenzione alla strada».

LA REDAZIONE

Questa pagina è stata realizzata dagli alunni del Laboratorio di Giornalismo del plesso Malaspina dell'I.C. Malaspina-Staffetti: **Jacopo Bisio, Federico Chicchi, Desirée**

Evangelista, Emma Fruzzetti e Giulia Vergelli (classe I A); Penelope Brignole, Thomas Calderone, Gaia De Angeli, Flavia Gallo, Silvia Lazzeri, Allegra Metta e France-

sco Vivian (classe II A). Il laboratorio è curato dal professor Federico Guidotti e dal giornalista Alberto Sacchetti. La dirigente scolastica è la dottoressa Marilena Conti.